

Esplode la crisi in tutta la regione, insieme agli effetti perversi del decreto: ovunque una forte risposta

Ancora proteste alla Indesit Cassa integrazione alla Fatme

Occupata per alcune ore la strada statale per Napoli dai lavoratori del complesso industriale di Teverola - A Salerno e a Napoli assemblee e fermate spontanee - Sollecitato l'intervento della giunta regionale

Martedì manifestazione PCI ad Aversa con Bassolino

L'operato campano è nell'occhio del ciclone. Qui l'apparato industriale è nel pieno di una tempesta, se ne sta cascando pezzo dopo pezzo, si ingrossano i giorni dopo giorno le schiere dei «cassa integrazione», non si mette mai mano ai nodi di fondo, strutturali dell'economia. E a Roma cosa fanno? De-
cidero per decreto la «stangata». Vogliono lo 0,50 della busta paga, aumentano l'IVA indiscriminatamente con gli effetti erosivi sul salario a tutti i costi. Ecco, la rabbia e la protesta operaia trae allimento da questa «forbice» tanto divaricata tra drammatica gravità dei problemi in Campania e estrema provvisorietà dei provvedimenti governativi.

È stato questo il motivo dell'ennesima e dura manifestazione di protesta degli operai della Indesit di Teverola che, ieri, hanno bloccato per alcune ore la stazione che collega Aversa con S. Maria C. V. Le migliaia di operai, dopo il sabbato, hanno abbandonato la strada ed il traffico è ripreso normalmente. Cosa chiedono tanto ostinatamente gli operai del più grosso complesso industriale privato del Sud? Che finalmente la proprietà fornisca garanzie circa la ripresa e lo sviluppo della fabbrica.

Su questi temi i comunisti terranno dopodomani ad Aversa una manifestazione in piazza Municipio cui prenderà parte il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione nazionale del partito. Intanto cresce ininterrottamente il numero delle aziende che fa ricorso alla cassa integrazione.

Ieri è stata la volta della



Fatme di Napoli. Da domani rimarranno a casa 563 lavoratori dei 613 addetti: insomma non si monteranno più impianti come conseguenza della manovra congiunta di EIP-STET e padronato. Ma cresce a vista d'occhio anche la rabbia e la protesta operaia. Non c'è posto di lavoro dove non si siano condannati, criticati, in assemblea, con scioperi, cortei, comunicati. I provvedimenti governativi e la «sfasatura» tra le emergenze della Campania ed il corto respiro dell'intervento del governo.

Alla Ire Phillips, all'Alfa Sud, alla Olivetti di Napoli ci sono state fermate spontanee e prese di posizione contro la politica del governo. Comunicati sono stati approvati da numerose fabbriche napoletane tra cui l'Alitalia e la Sit Siemens. Proteste anche alla Sietle,

una azienda che lavora nel campo degli appalti telefonici. Anche alla Snia e Montefibre, dopo che il Cipi ha approvato il taglio di 1.000 posti di lavoro, nella lotta dei lavoratori si intreccia la difesa del posto di lavoro e la risposta alla politica di ispirazione recessiva del governo. Anche nel Casertano la protesta si è estesa a macchina d'olio: fermate ci sono state alla Face Standard di Maddaloni e, nei giorni scorsi, i lavoratori hanno occupato per alcune ore il locale scalo ferroviario.

Una manifestazione degli operai della Morteo-Soprefin, una fabbrica di containers, si è svolta a Sessa Aurunca: chiedevano anche un miglioramento dell'ambiente di lavoro. Alla Olivetti di Mariglianese è stato inviato alla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL un telegramma di protesta. Anche a Salerno

non si contano le prese di posizione dei consigli di fabbrica. Dalla Fulgor Cavi alla Ideal clima, alle Fonderie Pisano, alla Broilo, alla Landis alla Sossionia, alle Fonderie Salerno, alla Bocca, alla Filtrati, alla Lithill ed ad altre ancora i lavoratori in assemblea hanno espresso il loro fermo e netto «no» alla politica del governo. Analoghe prese di posizione sono state adottate nell'Avellinese e nel Beneventano.

La gravità della crisi che attanaglia il sistema industriale campano non poteva avere una eco nella prima seduta del consiglio regionale. Un incontro si è svolto tra un'ampia delegazione dei lavoratori della Indesit e di altre fabbriche del comparto elettronico e telecomunicazioni, i dirigenti sindacali, il presidente Del Vecchio, la

vice presidente Pozzi Faolini Enrico ed i rappresentanti dei gruppi politici democratici. Al termine è stato approvato un documento che sarà presentato per la discussione nella prossima seduta del consiglio regionale e sulla cui base i gruppi firmatari (DC, PCI, PSI, PRI, DP) hanno sollecitato l'intervento della giunta regionale. Dopo aver rilevato lo stato di estrema gravità della crisi in Campania si impegna la giunta regionale ad assumere le più adeguate tempistiche iniziali per salvaguardare il livello occupazionale e per garantire una prospettiva di sviluppo.

La giunta regionale - stando al documento - dovrà essere impegnata a richiedere un incontro urgente con la presidenza del consiglio e con i ministri interessati per modificare le decisioni del CIPF sulla chimica. Inoltre dovrà promuovere un incontro con la Regione Piemonte e Lombardia per approntare una comune linea di intervento nei confronti del governo e del padronato; una conferenza dei parlamentari della Campania per ricordare le iniziative ai diversi livelli istituzionali; riunioni infine, con le organizzazioni sindacali e con le forze imprenditoriali per verificare possibili interventi di politica industriale a livello regionale.

Mario Bologna

E la stangata arriverà presto anche sulla borsa della spesa

I commercianti annunciano aumenti imminenti, anche se assicurano gradualità - nuova imposizione genera la rincorsa dei prezzi - A colloquio con i consumatori

Fra i commercianti non si discute d'altro. Fra i consumatori anche. Il decreto li ha colpiti come una doccia gelata entrambi: i primi sono, fra le altre cose, profondamente offesi. Nessuna consultazione, nessun rispetto per una categoria che soprattutto al centro e al sud rappresenta una parte attiva dell'economia. Nonostante le promesse fatte in un passato nemmeno troppo remoto di una maggiore attenzione nei riguardi della nostra categoria, ci risiamo; di nuovo decisioni prese a nostra insaputa, di nuovo siamo fra i primi ad essere colpiti.

È il commento di Capone e di Di Vito, funzionari dell'ASCOM, che dimostrano, penna alla mano cosa aspetta al consumatore di qui a pochi giorni. «I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà colto, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni volta degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

I commercianti non credono nemmeno che ciò basterà a recuperare abbastanza miliardi da coprire il deficit di liquido dello Stato.

«Questi provvedimenti in realtà avranno solo effetti di rincorsa dei prezzi, di rincorsa dei prezzi, di rincorsa dei prezzi», dicono i commercianti.



«I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà colto, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni volta degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

«I prezzi non sono ancora aumentati; ma non c'è alcun dubbio che sarà il consumatore a pagare anche questa stangata. Certo il commerciante andrà colto, ma dovrà pur racimolare quegli aumenti che il governo pretende a partire dal primo luglio, e sappiamo bene quale reazione a catena si innesci una volta deciso l'aumento dell'imposta: ogni volta degli alcolici, domani quello del pane e così di seguito; non si può scappare».

La signora Anna, che comprato le pesche dalle lire, annuncie soddisfatta ma non ha molte rane. «Sono sole buone imzioni, lo sa pure lui che mentirà».

La frutta costa in quozona popolare massimo i le e duecento lire. Don i pino si vanta di averla che e seicento lire. «E t'na, lo stesso», aggiunge, carne stuzzico, un massimo di ottomila lire chilo «ma siamo pronti un nuovo aumento - c'è Raffaele, un giovane ecente - dono dire parti po che è da un po' tempo che non passa se mana che la carne non menta a noi commercianti di qualche lira».

la parola ai lettori

Si scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo questo spazio (magari anche polemico) di rapporto con l'Unità, con la cronaca cittadina e regionale.

Ma, nel corso della settimana, strutturali come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte, suggerimenti polemiche. Ed è un errore. Così ogni domenica riserviamo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Un solo invito, state conciliati l'indirizzo è quello noto a l'Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.



Per l'AVRP gli handicappati servono solo a realizzare introiti

Cari compagni, l'Unità di domenica scorsa, nella pagina regionale dedicata alle lettere aperte al giornale, riportava una lunga celebrazione delle finalità sociali di una Associazione volontaria per il recupero dei potenziali umani che opera a S. Maria C.V. Rineviamo bastasse la pubblicazione della copia di un contratto stipulata da un malcapitato genitore per smontare non fosse altro le benemerite sociali e l'ermetica roboanza della sigla, ma una parola in più su tale argomento, crediamo che vada spesa.

la migliore tradizione DC

servono solo a collocare clientele (dei nove centri d'igiene mentale che la Provincia era autorizzata ad aprire, a pochi mesi dalla totale chiusura del manicomio ne funzia uno solo con personale alle prime armi e senza capacità dirigenziale).

Ancora stangate! Poveri lavoratori...

Carà Unità, voglio, ufficialmente a mezzo di questo scritto, esprimere il mio personale dissenso sui provvedimenti varati dal governo in modo particolare quelli che vanno ad intaccare come sempre i lavoratori dipendenti. Il mio rifiuto ad accettare le misure del governo scaturisce da una constatazione precisa e cioè quella che il 95 per cento degli uomini che da trent'anni stanno governando il nostro paese sono degli emeriti ladri e l'altro cinque per cento degli incompetenti per cui tutti i sacrifici che fino ad oggi ci sono stati imposti non hanno mai avuto riscontro in termini di contropartita per fini sociali e quindi per la collettività nazionale.

I lavoratori per la riforma

24 ore senza posta per uno sciopero domani in Campania

Per cartoline, espressi e raccomandate un giorno di sosta forata. Domani infatti i dipendenti delle Poste scioperano per l'intera giornata nel quadro delle iniziative che si stanno svolgendo in tutta Italia promosse da CGIL, CISL, UIL.

GIAT

arredamenti
Tappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

S.N.C.

DOMENICO TURCO & C.

dispono di tecnici qualificati.

tutti i giorni a vostra disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
Via S. Maria e Subito, CALVIZANO - NATRATTO MARANO-GUALIANO
Tel. (081) 7484183 - 7480848 - 7484878

Nel pomeriggio organizzata dai giovani della «Consulta giovani»

Arzano: «Marcia verde» per salvare un parco dalla colata di cemento

Si chiede al Comune di rendere pubblica e attrezzare la vasta area del Parco Colombo

meriggio ad Arzano. La proposta è «Consulta giovani», un organismo democratico unitario e antifascista che - come si legge in un breve comunicato - è sensibile ai problemi dell'ambiente e della qualità della vita. La «marcia verde» inizierà nel pomeriggio alle ore 18 con il concentramento presso il bar «Picnic» in via Napoli. Di lì si arriverà al Parco Colombo, una zona di verde abbandonata che la «Consulta giovani» chiede venga destinata ad area pubblica, così come aveva deliberato negli anni scorsi la giunta di sinistra di Arzano.

La Sezione Ambiente e Sanità della Federazione PCI di Caserta

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITÀ Napoli
Consulenza dermatologica e venereologica ambulatorio
NAPOLI - V. Roma, 418 (Stretto Dante) Tel. 313428 (notte e giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cottolone, 92 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università di Salerno. Specialista Italiana di Crioterapia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 281.911 - 489.34